

Legge Regione Puglia n° 7 del 28/01/1998 (*& integrazioni e variazioni*)

art. 5- comma 1

in attuazione della Legge Statale n.1766 del 16/06/1927 e
del Regolamento di Attuazione n.332 del 26/02/1928

INVENTARIO DEI BENI DI USO CIVICO

INVENTARIO GENERALE

DEI VINCOLI DEMANIALI

DI USO CIVICO

Province di Bari – Brindisi - Foggia – Lecce – Taranto

Dati rilevati da: Regione Puglia – Assessorato all’Agricoltura – Ufficio Usi Civici

Anno 2001

**Incaricato dalla Regione Puglia della redazione
dell’Inventario regionale dei beni civici**

Dr Francesco Mastromarco
istruttore- perito demaniale

Collaboratore

Ipdl/taaa Vincenzo Mastromarco
Istruttore- perito demaniale

PROVINCIA DI BARI

COMUNI APERTI

Decreto Dichiarativo

- ALBEROBELLO:	12 marzo 1928
- ALTAMURA:	14 marzo 1928
- BARLETTA:	12 marzo 1928
- CASSANO DELLE MURGE:	14 marzo 1928
- CORATO:	12 marzo 1928
- LOCOROTONDO:	12 marzo 1928
- MINERVINO MURGE:	14 marzo 1928
- MONOPOLI:	12 marzo 1928
- NOCI:	12 marzo 1928
- RUVO DI PUGLIA:	12 marzo 1928
- SANNICANDRO DI BARI:	12 marzo 1928
- SPINAZZOLA:	12 marzo 1928
- TERLIZZI:	(chiuso una prima volta nel 1937) riaperto nel 1975

COMUNI CHIUSI

Comuni Con Esistenza residuale di Demanio Civico:

- ANDRIA (ass.ne a ctg. "B")
- BITONTO (da verificare
- GIOIA DEL COLLE
- GRAVINA IN PUGLIA
- GRUMO APPULA
- POGGIORSINI (ex GRAVINA)
- SAMMICHELE DI BARI
- TERLIZZI (chiuso nel 1937, è stato riaperto nel 1975)

Comuni Senza Esistenza residuale di Demanio Civico:

- ACQUAVIVA DELLE FONTI
- CANOSA DI PUGLIA
- CASAMASSIMA
- SANTERAMO IN COLLE

COMUNI DI NON INDOLE DEMANIALE

- ADELFA (ex Canneto - ex Montrone);
- BISCEGLIE;
- BINETTO;
- BITETTO;
- BITRITTO;
- CANNETO (attuale ADELFA);
- CAPURSO;
- CARBONARA (attuale BARI);
- CELLAMMARE;
- CONVERSANO;
- MODUGNO;
- MOLA DI BARI;
- MOLFETTA;
- MONTRONE (attuale ADELFA);
- NOICATTARO;
- PALO DEL COLLE;
- POLIGNANO A MARE;
- PUTIGNANO;
- RUTIGLIANO;
- TRANI;
- TRIGGIANO;
- TURI;
- VALENZANO.

COMUNI MISTI

COMUNI MISTI CHIUSI:

- BARI-S.Spirito (ex Bitonto)
- BARI-Loseto

COMUNI MISTI DI NON INDOLE DEMANIALE:

- BARI
 - BARI-Carbonara
 - BARI-Ceglie del Campo
 - BARI-Palese (ex Modugno)
 - BARI-S.Spirito (ex Giovinazzo)
 - BARI-Torre a Mare (ex Noicattaro)
-

PROVINCIA DI BRINDISI

COMUNI APERTI

Decreto Dichiarativo

- CISTERNINO:	14 marzo 1928
- FASANO:	13 marzo 1928
- FRANCAVILLA FONTANA:	14 marzo 1928
- ORIA:	13 - 24 marzo 1928
- TORRE SANTA SUSANNA:	13 marzo 1928
- VILLA CASTELLI (ex Francavilla Fontana):	("nota" del) 31 gennaio 1928

(-Villa Castelli: comunicazione del Commissariato per la liquidazione degli usi civici di Bari al Ministero dell' Agricoltura e delle Foreste del 26 settembre 1961.

" Con riferimento a precedente corrispondenza comunico quanto segue:

Con nota del 31 gennaio 1928 questo Ufficio, al fine di stabilire se per il Comune di Villa Castelli (Prov. di Brindisi) esistesse demanio da sistemare, invitò il Capo della Amministrazione di quel Comune, istituito con R.D. 11 Febbraio 1926, n° 308 ed il cui territorio era stato distaccato da quello del Comune di Francavilla Fontana, a fornire i nomi delle contrade, che compongono detto territorio, e le altre notizie, di cui alla circolare 30 Luglio 1926, n° 152 G. Con nota del 13 febbraio 1928 il Podestà del Comune interessato rispose che non era in grado di fornire le informazioni richieste, in quanto a quell' epoca non era ancora avvenuta la separazione del territorio fra i due Comuni.

Avendo codesto Ministero con nota del 27 agosto 1953 invitato questo Commissariato a comunicare se in base agli atti di ufficio risultassero nel territorio del Comune di Villa Castelli beni o diritti di uso civico da sistemare a norma di legge, questo Ufficio con foglio del 9 luglio 1954 rese noto che la sistemazione dell' eventuale demanio di Villa Castelli sarebbe stata eseguita per effetto di quella riguardante il demanio di Francavilla Fon-

tana, la cui istruttoria era già allora a buon punto.

Di recente e precisamente con nota del 21 gennaio c.a. il Sindaco del Comune di Villa Castelli, su nuove sollecitazioni, ha fatto tenere l'elenco delle contrade, che compongono il territorio comunale.

Quelle, fra esse, che interessano questo Ufficio, sono le contrade "Madonna delle Grazie, Sant' Eramo e Sciaiani", posto che soltanto queste furono comprese (insieme ad altre, non assegnate, però, al Comune di Villa Castelli) nel decreto dichiarativo 14 Marzo 1928 (n° 243 Reg. Dichiarazioni e Decreti), l'accertamento concernente gli usi civici nel territorio del Comune di Francavilla Fontana, di cui Villa Castelli costituiva allora una frazione.

E poiché le dette contrade, come di recente hanno confermato le Amministrazioni Comunali di Francavilla Fontana e di Villa Castelli, all'uopo richieste, non costituiscono sottodenominazioni dei demani del Comune di Francavilla Fontana già sistemati ovvero in corso di sistemazione, è evidente che nel territorio del Comune di Villa Castelli non esistono beni o diritti di uso civico da sistemare.

Quanto sopra riferisco perché l'On. Ministero voglia autorizzarmi ad emettere il decreto che dichiaro, a norma delle leggi sugli usi civici, non esser luogo a provvedere in ordine al Comune di Villa Castelli."

- Risposta del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste in data 2 dicembre 1961 alla comunicazione fatta dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici di Bari in data 26 settembre 1961:

" Con la nota sopra indicata codesto Ufficio ha comunicato che le risultanze delle indagini espletate hanno escluso l'esistenza di beni e diritti civici spettanti alla popolazione di Villa Castelli e non vi è pertanto da provvedere ad operazioni demaniali in quel Comune.

A sostegno di tale conclusione si adduce che nessuno dei fondi demaniali di pertinenza del Comune di Francavilla Fontana, da cui si è staccata la frazione di Villa Castelli per essere stata costituita Comune autonomo, è venuto a ricadere nel territorio di quest'ultimo Comune all'atto della separazione dei beni tra i due Enti

Attesa questa affermazione, sembra non possa prescindersi dal considerare l'ipotesi che sia venuta a crearsi, per effetto della separazione dei due centri predetti, una promiscuità sui fondi demaniali "Polinnia" e "Pantofola" ricadenti, come è dato desumere, nel territorio di Francavilla Fontana.

Infatti se la frazione di Villa Castelli non aveva un proprio territorio distinto da quello del capoluogo, i diritti di uso civico precedentemente esercitati da quei frazionisti sui beni comuni, conservano la loro efficacia nei confronti dei titolari, non ostante la costituzione del nuovo Ente, con la conseguenza di concretare, in rapporto alla mutata organizzazione amministrativa, un caso di promiscuità per la quale si dovrà procedere a norma di legge per attuarne lo scioglimento.

E' appena il caso di aggiungere che ove le terre comuni fossero, in tutto o in parte, quotizzate o legittimate occorrerà provvedere alla ripartizione dei canoni in rapporto alla entità dei diritti di uso civico riconosciuti a ciascun Comune.

Si prega di far conoscere in ordine a quanto sopra le decisioni di codesto Ufficio.")

(- **Torre S. Susanna**: Decreto Commissariale del 18 gennaio 1937

"Il R. Commissario per la liquidazione degli usi civici, con sede in Bari:

Visto il decreto dichiarativo di usi pel il comune di Torre S. Susanna, n. 202 del 13 marzo 1928;

Ritenuto che dalla istruttoria svolta di ufficio è risultato quanto appresso: che il comune di Torre adì la Commissione feudale, che emise nei suoi confronti le sentenze 12 luglio 1809, 20 e 21 luglio 1810 ma solo per questioni attinenti ad estensione, qualità ed esazione di decime non per ragioni di indole territoriale; nonché 6 agosto per la macerazione dei lini e 25 agosto stesso anno, ancora per prestazione di decime;

Che di Galesano fu, invece, questione nel giudizio tra il comune di Mesagne ed il suo ex feudatario Principe di Francavilla e la Commissione feudale, in sentenza 28 agosto 1810, fece dei riconoscimenti favorevoli ai cittadini. Nella esecuzione affidata al Commissario Acclavio, ed in cui fu emessa l' ordinanza 28 maggio 1812 , il Sindaco di Torre tentò di fare ammettere che i diritti della specie di quelli riconosciuti ai Mesagnesi competessero ai propri cittadini, ma Acclavio, che pare assicurò che avrebbe bene esaminato gli atti rimessigli in quella occasione, nessun provvedimento emise in favore di Torre;

Che successivamente detto Comune istituì giudizio contro il Principe di Francavilla in ordine al suffeudo di Galesano, ma il giudizio stesso non ebbe seguito, come risulta dalla circostanza che si è rintracciato solo l' atto di citazione per l' udienza del 12 novembre 1819;

Che l' intendente di Lecce riprese in esame la pratica e inviò sul posto il consigliere Magno, che rintracciò solo dei piccoli demani comunali e chiese al decurionato informazioni relative a quelli ex feudali; ma detto corpo, in adunanza 30 luglio 1848, dichiarò non aversi notizia alcuna di demani di tale specie. Il Sindaco, anzi, accompagnando il relativo verbale, informò non essere mai esistiti documenti che potessero giustificare pretese della specie. Il Consiglio di Intendenza, in ordinanza 24 agosto 1848, invitò il decurionato a nominare una persona proba per perorare e difendere la pretese del Comune, ma il Decurionato stesso si rifiutò, in considerazione dell' assoluta mancanza di documenti;

Che, d' altra parte, nel catasto antico del 1728 e nell' onciario del 1783 non è cenno di usi civici sui fondi appartenenti alla Camera Marchesale di Mesagne; nel secondo, anzi, si indica trattarsi di feudo disabitato;

Che mentre la circostanza che il feudo di Galesano - il solo di cui è traccia - fosse disabitato fa già sorgere la presunzione di inesistenza degli usi, che questi non fossero in esercizio prima del 1800 risulta dalla comunicazione del Sindaco, in data 29 maggio 1811, nella quale, il suo tanto zelante tutore degli interessi dei cittadini fondava le pretese di scioglimento di promiscuità solo sugli elementi della pertinenza territoriale dell' ex feudo e sull' esercizio, da parte di Torre, della giurisdizione del giudicato di pace, senza cenno alcuno all' effettiva esistenza degli usi, dei quali neppure il consigliere Magno trovò traccia attuale o successiva;

Che, quindi, il decreto dichiarativo di usi va messo nel nulla, salvo il proseguimento della istruttoria per ciò che riguarda i demani comunali;

P.T.M.

Dichiara non essere luogo ad emettere provvedimenti demaniali sui fondi indicati nel decreto n. 202 del 13 marzo 1928 denominati: Galesano, Tobiano o Galaso o S. Maria di Galeasi, Monti, Tretorri, Bellamarina, Capitan Pietro, Tumo, S. Paolo, Raschitto, S. Roma, S. Stefano, Casa del Trono, Palombara e Pezza della Pera, ed essere i fondi stessi liberi da ogni gravezza di natura demaniale.

ORDINA

che il presente decreto sia pubblicato nell' albo pretorio del comune di Torre S. Susanna
.....") .

COMUNI CHIUSI

Comuni Con Esistenza residuale di Demanio Civico:

- CEGLIE MESSAPICA (Ass.ne a ctg. "A")

Comuni Senza Esistenza residuale di Demanio Civico:

- MESAGNE
- SAN PANCRAZIO SALENTINO
- SAN MICHELE SALENTINO (mai aperto)
- TORCHIAROLO (mai aperto)

COMUNI DI NON INDOLE DEMANIALE

- BRINDISI
 - CAROVIGNO
 - CELLINO SAN MARCO
 - CERCHIE
 - LATIANO
 - OSTINI
 - SAN DONACI
 - SAN PIETRO VERNOTICO
 - SAN VITO DEI NORMANNI
-

PROVINCIA DI FOGGIA

COMUNI APERTI

Decreto Dichiarativo

- ACCADIA:	12 marzo 1928
- ALBERONA:	12 marzo 1928
- ANZANO DI PUGLIA:	21 marzo 1928
- APRICENA:	12 marzo 1928
- ASCOLI SATRIANO:	12 - 31 marzo 1928
- BICCARI:	12 marzo 1928
- BOVINO:	14 marzo 1928
- CAGNANO VARANO:	12 marzo 1928
- CARPINO:	14 marzo - 2 aprile 1928
- CASALNUOVO MONTEROTARO:	12 marzo 1928
- CASALVECCHIO DI PUGLIA:	12 marzo 1928
- CASTELLUCCIO DEI SAURI:	12 marzo 1928
- CASTELLUCCIO VALMAGGIORE:	12 marzo 1928
- CASTELNUOVO DELLA DAUNIA:	12 marzo 1928
- CELENZA VALFORTORE:	12 marzo 1928
- CELLE SAN VITO:	12 marzo 1928
- CHIEUTI:	14 marzo 1928
- FAETO:	15 marzo 1928
- ISCHITELLA: (contenzioso)	12 marzo 1928
- LESINA: (contenzioso)	17 marzo 1928
- MANFREDONIA:	12 marzo 1928
Paludi Sipontine (contenzioso)	
Sciali Paglieti (contenzioso)	
- MATTINATA:	16 marzo 1928
- MONTE SANT' ANGELO:	16 marzo 1928
- MONTELEONE DI PUGLIA:	10 marzo 1928

- MOTTA MONTECORVINO:	20 marzo 1928
- ORSARA DI PUGLIA:	15 marzo 1928
- PANNI:	24 marzo 1928
- PESCHICI:	12 marzo 1928
- PIETRAMONTECORVINO:	12 marzo 1928
- ROCCHETTA SANT' ANTONIO:	12 marzo 1928
- SAN GIOVANNI ROTONDO:	12 - 13 marzo 1928
- SAN MARCO IN LAMIS:	12 marzo 1928
- SAN MARCO LA CATOLA:	12 marzo 1928
- SAN PAOLO CIVITATE:	13 marzo 1928
- SANNICANDRO GARGANICO:	15 marzo 1928
- SANT' AGATA DI PUGLIA:	12 marzo 1928
- SERRACAPRIOLA:	12 marzo 1928
- VICO DEL GARGANO:	12 marzo 1928
- VIESTE:	12 marzo 1928
(contenzioso: Lido Portonuovo - Bevilacqua, Fg. 7, part.le 303-304, ex 129/b e 131/b)	
- VOLTURARA APPULA:	12 marzo 1928
- VOLTURINO:	14 marzo 1928
- ZAPPONETA (ex Manfredonia):	(Manfredonia) 12 marzo 1928

COMUNI CHIUSI

Comuni Con Esistenza residuale di Demanio Civico:

- CANDELA;
- CARLANTINO;
- DELICETO;
- MARGHERITA DI SAVOIA;
- POGGIO IMPERIALE;
- RIGNANO GARGANICO;
- ROSETO VALFORTORE;
- TORREMAGGIORE;
- TROIA.

Comuni Senza Esistenza residuale di Demanio Civico:

- CERIGNOLA;
- TRINITAPOLI.

COMUNI DI NON INDOLE DEMANIALE

- CARAPELLE
 - CERIGNOLA
 - FOGGIA
 - ISOLE TREMITI
 - LUCERA
 - ORDONA (ex ORTA NOVA)
 - ORTA NOVA
 - RODI GARGANICO
 - SAN FERDINANDO DI PUGLIA
 - SAN SEVERO
 - STORNARA
 - STORNARELLA
-

PROVINCIA DI LECCE

COMUNI APERTI

Decreto Dichiarativo

- ALESSANO: 11 marzo 1928
(revoca parziale) 2 ottobre 1934
- ALEZIO (ex GALLIPOLI): (Gallipoli) 11 marzo 1928
- CASTRIGNANO DEL CAPO: (contenzioso) 11 marzo 1928
- GAGLIANO DEL CAPO: (contenzioso) 11 marzo 1928
- GALATONE: 11 marzo 1928
- GALLIPOLI: 11 marzo 1928
- MONTESANO SALENTINO: 11 marzo 1928
- NARDO': 11 marzo 1928
- PORTO CESAREO: (fraz. di Nardò) 11 marzo 1928
- SPECCHIA: 11 marzo 1928
- SPONGANO: 15 marzo 1928
- **UGENTO - ex FEUDO DI GEMINI - localià/contrada: Masseria "Grotta Capozze";**
 - (UGENTO: Decreto Comm.le "non indole" del 7 gennaio 1941) - (Istruttoria Peritale -
 - Decreto Comm.le di riapertura delle operazioni demaniali del 1979);

- VERNOLE:

11 marzo 1928

COMUNI CHIUSI

Comuni con Esistenza residuale di Demanio Civico:

- BOTRUGNO; (ex frazione di Nociglia)
- MELENDUGNO;
- NOCIGLIA;
- OTRANTO;
- PATU';
- POGGIARDO;
- PRESICCE;
- SUPERSANO;
- TAURISANO;
- UGGIANO LA CHIESA;

Comuni con Inesistenza residuale di Demanio Civico:

- ANDRANO;
- ACQUARICA DEL CAPO;
- CANNOLE;
- CARPIGNANO SALENTINO;
- CASTRO (ex DISO);
- CORSANO;
- DISO;
- GALATINA;

- GUAGNANO;
- MINERVINO DI LECCE;
- MURO DI LECCE;
- RACALE;
- RUFFANO;
- SALVE;
- SANNICOLA;
- SANTA CESAREA TERME;
- SURANO;
- TAVIANO;
- TIGGIANO;
- ZOLLINO.

COMUNI DI NON INDOLE DEMANIALE

- ALLISTE /Fellino;
- ARADEO;
- BAGNOLO DEL SALENTO;
- BOTRUGNO (ex NOCIGLIA);
- CALIMERA;
- CAMPI SALENTINA;
- CAPRARICA DI LECCE;
- CARMIANO;
- CASARANO;
- CASTRI' DI LECCE;
- CASTRIGNANO DEI GRECI;
- CAVALLINO;
- COLLEPASSO;
- COPERTINO;
- CORIGLIANO D' OTRANTO;
- CURSI;
- CUTROFIANO;
- GIUGGIANELLO;
- GIURDIGNANO;
- LECCE;
- LEQUILE;
- LEVERANO;
- LIZZANELLO;

- MAGLIE;
- MARTANO;

- MARTIGNANO;

- MATINO;

- MELISSANO;

- MELPIGNANO;

- MIGGIANO;

- MONTERONI DI LECCE;

- MORCIANO DI LEUCA;

- NEVIANO;

- NOVOLI;

- ORTELLE;

- PALMARIGGI;

- PARABITA;

- PORTO CESAREO (ex NARDO');

- SALICE SALENTINO;

- SAN CASSIANO DI LECCE (??);

- SAN CESARIO DI LECCE;

- SAN DONATO DI LECCE;

- SAN PIETRO IN LAMA;

- SANARICA;

- SCORRANO;

- SECLI' (ex comune autonomo, attualmente fraz. di ARADEO);

- SOGLIANO CAVOUR;

- SOLETO;

- SQUINZANO;

- STERNATIA;
- SURBO;

- TREPUIZZI;

- TRICASE;

- TUGLIE;

- **UGENTO - ex FEUDO DI GEMINI - località/contrada: Masseria "Grotta Capozze";**
 - (UGENTO: Decreto Comm.le "non indole" del 7 gennaio 1941) - (Istruttoria Peritale -
 - Decreto Comm.le di riapertura delle operazioni demaniali del 1979);

- VEGLIE.

(COMUNI PER I QUALI NON E' RINTRACCIABILE DOCUMENTAZIONE NELL' ARCHIVIO DELL' UFFICIO USI CIVICI DELL' ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE DELLA REGIONE:

- **SAN CASSIANO DI LECCE)**
-

PROVINCIA DI TARANTO

COMUNI APERTI

Decreto Dichiarativo

- AVETRANA:	13-16-31 marzo 1928
- CRISPIANO:	22 - 29 marzo 1928
- FAGGIANO: (Decr. di Chiusura del 1954 - "riaperto" con la verifica "Spizzico" del 1982/1985)	23 marzo 1928
- LATERZA:	13 marzo 1928
- LEPORANO:	13 marzo 1928
- MANDURIA:	13 marzo 1928
	(revoca parziale) 11 ottobre 1935
- MARTINA FRANCA:	22 marzo 1928
- MASSAFRA:	13 marzo 1928
- MOTTOLA:	22 marzo 1928
	(revoca parziale) 24 febbraio 1934
- PALAGIANELLO:	13 marzo 1928
- PALAGIANO:	13-29 marzo 1928
- ROCCAFORZATA:	13 marzo 1928
- SAVA:	13 marzo 1928
- STATTE (suffeudo di TA):	(Taranto) 22 marzo 1928

COMUNI CHIUSI

Comuni con Esistenza residuale di Demanio Civico:

- CASTELLANETA
- (FAGGIANO, "riaperto" nel 1982/1985)
- FRAGAGNANO
- LIZZANO
- PULSANO
- SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE
- TORRICELLA (ex Lizzano)

Comuni con Inesistenza residuale di Demanio Civico:

- GINOSA
- GROTTAGLIE
- MARUGGIO
- MONTEMESOLA
- PULSANO
- SAN GIORGIO JONICO
- TARANTO

COMUNI DI NON INDOLE DEMANIALE

- CAROSINO
 - MONTEIASI
 - MONTEPARANO
-